



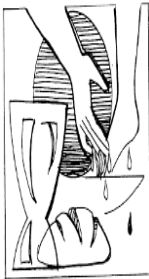
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 21/02/2021

I Domenica di Quaresima (Anno B) – I Settimana del Salterio

convertitevi

Vangelo di Domenica 21/02/2021: Mc 1, 12-15



....« In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



NON CI ABBANDONARE ALLA TENTAZIONE



La parola «tentazione» (*peirasmòs*) nel greco significa due cose: tentazione e anche lotta. Nel greco biblico poi, il verbo «tentare» ha sovente il significato di provare, saggiare, noi diremmo in linguaggio moderno «fare il test».

San Paolo, per esempio, nella seconda lettera ai Corinzi dice queste strane parole: «Tentate voi stessi se siete nella fede» (13,15). La frase è stata tradotta giustamente con: «Esaminate voi stessi se siete nella fede», cioè «fare il test».

Allora, concludendo, la parola tentazione può avere questi significati: tentazione vera e propria; oppure lotta; oppure anche prova.

Quando gli Apostoli stanno per tradire Cristo, egli dice: «Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt 26,41).

Che cosa intende qui Gesù per «tentazione»? Intende il tradimento. Infatti pochi versetti dopo, Matteo aggiunge: «Tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono» (Mt 26,56).

Quindi la frase del Padre nostro può avere proprio questo significato: «*salvaci dal tradimento*»!

Andrea Gasparino – Padre Nostro, Elledici.

CONFESSIONE



1427 Gesù chiama alla **conversione**. Questo appello è una componente essenziale dell'annuncio del Regno: « Il tempo è compiuto e il regno di Dio è ormai vicino; convertitevi e credete al Vangelo » (Mc 1,15). Nella predicazione della Chiesa questo invito si rivolge dapprima a quanti non conoscono ancora Cristo e il suo Vangelo. Il Battesimo è quindi il luogo principale della prima e fondamentale conversione. È mediante la fede nella Buona Novella e mediante il Battesimo che si rinuncia al male e si acquista la salvezza, cioè la remissione di tutti i peccati e il dono della vita nuova.

1430 Come già nei profeti, l'appello di Gesù alla conversione e alla penitenza non riguarda anzitutto opere esteriori, «il sacco e la cenere», i digiuni e le mortificazioni, ma la conversione del cuore, la penitenza interiore. Senza di essa, le opere di penitenza rimangono sterili e menzognere; la conversione interiore spinge invece all'espressione di questo atteggiamento in segni visibili, gesti e opere di penitenza.

1431 La **penitenza interiore** è un radicale nuovo orientamento di tutta la vita, un ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, un'avversione per il male, insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni che abbiamo commesse. Nello stesso tempo, essa comporta il desiderio e la risoluzione di cambiare vita con la speranza nella misericordia di Dio e la fiducia nell'aiuto della sua grazia. Questa conversione del cuore è accompagnata da un dolore e da una tristezza salutari, che i Padri hanno chiamato « animi cruciatus [afflizione dello spirito] », « punctio cordis [contrizione del cuore] ».

1432 Il cuore dell'uomo è pesante e indurito. Bisogna che Dio conceda all'uomo un cuore nuovo. La conversione è anzitutto un'opera della grazia di Dio che fa ritornare a lui i nostri cuori: « Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo » (Lam 5,21). Dio ci dona la forza di ricominciare. È scoprendo la grandezza dell'amore di Dio che il nostro cuore viene scosso dall'orrore e dal peso del peccato e comincia a temere di offendere Dio con il peccato e di essere separato da lui. Il cuore umano si converte guardando a colui che è stato trafitto dai nostri peccati.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Calendario della Settimana

Domenica 21 Febbraio	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: Incontro Zona Pastorale di Budrio
Lunedì 22 Febbraio	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 23 Febbraio	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 24 Febbraio	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 25 Febbraio	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 26 Febbraio	Ore 17,00: Via Crucis Ore 20,00: S. Messa
Sabato 27 Febbraio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 28 Febbraio	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parcocchiedibudrio.it

La vita ci mette davanti situazioni inattese, a volte dolorose, non cercate, inevitabili, che ci obbligano a guardarci dentro. L'imprevisto interrompe il tempo ordinario e ci fa entrare dentro ad un deserto. Il deserto è il luogo dove vengono meno i punti di riferimento! Quando ci troviamo ad attraversare situazioni inaspettate, spesso faticose, emerge tutto quello che c'è dentro di noi, in particolare i lati oscuri che di solito tendiamo mettere a tacere, o preferiamo non vedere.

Il deserto della vita ci costringe a fare i conti con tutto questo.

Il Vangelo di Marco ci descrive l'esito della lotta di Gesù con tutto quello che cerca di spaventarlo, ma possiamo vederci anche tutto quello che urla dentro di noi e ci spaventa. È la nostra umanità. Il deserto è il tempo in cui siamo chiamati a imparare a dialogare con le "bestie selvatiche" che ci abitano. Se infatti da un lato Gesù deve affrontare la minaccia delle bestie selvatiche, dall'altro sperimenta la presenza degli angeli che lo servono.

Così sarà anche per noi: il Padre infatti, ne siamo certi, non ci lascia mai soli in questa lotta.

In questa settimana chiediamoci: Come vivo i momenti di deserto, di prova, di solitudine?